

In città
Durante la notte
manca l'acqua
ai piani alti

» 10

Emergenza Disagi in molti palazzi in centro, Oltretorrente e Molinetto

Piani alti senz'acqua E la notte è «all'asciutto»

» A Parma manca l'acqua. Di notte e nei giorni festivi è emergenza idrica ai piani alti di molti condomini della città. Una situazione che purtroppo in alcune fasce orarie sta diventando la regola in alcune zone della città come il centro, ma anche in altri quartieri molto popolosi come l'Oltretorrente e il vicino Molinetto.

Su questo ha chiesto interventi urgenti il consigliere regionale del Pd Matteo Daffadà con un'interrogazione a risposta scritta all'assemblea dell'Emilia-Romagna. Lo stesso consigliere ha chiesto alla Giunta regionale di «sollecitare il concessionario e gli altri soggetti competenti a trovare soluzioni rapide ed efficaci».

Le criticità, descritte nella recente interrogazione, si verificano, sempre senza preavviso, principalmente durante le ore notturne. Il problema si manifesta, in-

fatti, tra la mezzanotte e le 6 del mattino e nei giorni festivi, quando la pressione dell'acqua ai piani superiori degli edifici diminuisce improvvisamente e drasticamente. Con disagi e danni per i cittadini che risiedono ai piani alti dei condomini di zone come il centro storico, l'Oltretorrente e il Molinetto.

Cittadini che, stanchi e arrabbiati per la situazione che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni sempre più preoccupanti, hanno chiesto aiuto al rappresentante del Pd.

«È un diritto di tutti avere accesso all'acqua, che è fondamentale per la salute, l'igiene e la sicurezza - ha spiegato lo stesso Daffadà -. Non è accettabile che famiglie con bambini piccoli, anziani o malati si trovino nell'impossibilità di lavarsi o utilizzare gli elettrodomestici a causa della mancanza di ac-

qua o della sua insufficiente pressione in una città come Parma. Le testimonianze che ho raccolto indicano che la situazione si è aggravata negli ultimi anni e negli ultimi mesi».

Daffadà ha inoltre esposto i dubbi esistenti, tra cui «il sospetto che la pressione venga ridotta volontariamente per limitare le perdite nella rete idrica», e ha definito «inaccettabile e discriminatoria» la risposta che «sembra sia stata data dalla concessionaria, che ha suggerito l'installazione di un'autoclave (un impianto in grado di far aumentare la pressione dell'acqua potabile, ndr), a carico dei condomini».

«Ogni abitazione - ha aggiunto il consigliere regionale - considerata idonea alle necessità abitative, ha bisogno di un'adeguata fornitura d'acqua che consenta alle persone di lavarsi, cuci-

nare e far funzionare gli elettrodomestici».

Da qui è partita l'interrogazione alla giunta per «conoscere quali azioni intenda intraprendere al fine di sollecitare il concessionario e gli altri soggetti competenti a effettuare le verifiche necessarie e a trovare soluzioni tempestive, alleggerendo i cittadini dagli oneri finanziari, nel rispetto del contratto di servizio e della tutela dei diritti dei cittadini utenti del servizio idrico integrato. L'accesso all'acqua potabile e il mantenimento di una pressione idrica sufficiente sono diritti fondamentali per tutti i cittadini. La mancanza di acqua rappresenta una situazione intollerabile».

r.c.

Servono interventi

Su questa emergenza ha chiesto interventi urgenti il consigliere regionale del Pd Matteo Daffadà con un'interrogazione all'assemblea dell'Emilia Romagna.

Tra la mezzanotte e le 6 del mattino, oltre che nei giorni festivi, il problema è ormai cronico



Peso: 1-1%, 10-40%